

Comando che non hanno mai fatto nulla di valoroso. Che meriterebbero, allora, gli umili fanti".

Il 19 dicembre compone una preghiera, che firma: *Fra Ginepro*. Un segno di umiltà, non di mimesi. Il 18 marzo 1943 è la data di un autoritratto a matita e, sotto, la scritta: "Io nella maledetta terra di Croazia". Ercolani vi appare con il viso incorniciato da una folta barba.

Da questo momento e fino al settembre successivo, la vena artistica di Ercolani sembra esaurirsi: disegni eseguiti in questo periodo non ci sono giunti e il diario dell'artista non ne indica il motivo.

... Il 12 settembre 1943, in un disegno eseguito con matita copiativa su una pagina strappata da una rivista, quindi sovrapposto ai caratteri a stampa, Ercolani... immortala il momento della sua cattura ad opera dei tedeschi...

Il 14 settembre successivo, Ercolani e gli altri soldati italiani disarmati e catturati dai tedeschi iniziano, ammassati in vagoni ferroviari, la loro lenta marcia di trasferimento ai campi di deportazione. L'itinerario tocca i centri di Mostar, Bradina, Zenica, Brod, Graz, Bad Orb, Przemyls, Tarnopol, località situata a circa 130 km ad est di Leopoli, in Polonia, dove Ercolani giunge il 13 ottobre, internato nello Stalag 328 e sistemato nella Stube (camerata) n. 21 e, successivamente, in quella n. 33...

Il 18 ottobre ritrae se stesso, con una targa a forma di epigrafe romana all'altezza del petto, con la scritta: IXB 11850, probabilmente il numero di matricola assegnatogli dai suoi carcerieri. Nei giorni successivi disegna i volti di vari commilitoni, tra cui quello del cappellano don Giovanni Amadio (che, in seguito, sarà Vescovo di Sulmona e poi di Rieti), un *Cristo*, una *Salita al Calvario*, un Santo monaco (probabilmente S. Serafino) sullo sfondo di architetture della città di Ascoli e vari disegni che intola *Sogni*: quasi sempre sono soggetti di genere gastronomico, in quanto Ercolani vi disegna tavole imbandite di ogni ben di Dio. La dura vita del lager incomincia a fargli sentire. Di que-

sto periodo sono anche disegni con donnine allegre mescolate a quell'eterogeneo *bric-à-brac* (lanterne a petrolio, bugie, vecchi copricapi, bricchi e brocche, scaldini, ecc.) che nelle opere del dopoguerra sarà una presenza umorosa, presso che costante, nelle sue opere d'intonazione grottesca.

Dal suo diario apprendiamo che l'11 novembre compera dei pastelli e il 12 del mese successivo ottiene in prestito una scatola di acquerelli, ma non precisa chi sia il venditore e chi il prestatore; è probabile che il prestito degli acquerelli si trasformi in cessione definitiva quando, sei giorni dopo, il diario ci fa sa-

pere che Ercolani li cambia con "l'unico prezioso paio di calze di lana". Commento finale dell'artista: "Dio sia ringraziato di avermi fatto trovare i colori". Insieme ai colori, Ercolani si procura anche dei fogli di carta bianca....

Il 27 dicembre 1943 parte in treno (numerosi "schizzi" di interni del vagone) da Tarnopol e, lungo l'itinerario di Leopoli, Deblin, Varsavia, giunge il 31 successivo a Biela Podlaska, località ad est della capitale polacca, allo Stammlager 366. Si sistema nella camerata n. 1, baracca "Bologna"....

Il 28 marzo viene trasferito all'Oflag 73 di Norimberga e sistemato nella baracca 82 del V° blocco. Numerosi i disegni di questo periodo, alcuni dei quali a colori ritraggono vedute paesistiche dei dintorni...

Atroci, invece, i morsi della fame, visto che esegue ritratti di compagni di prigionia, dietro compenso, di volta in volta: di una "bella e grassa" patata, di 6 sigarette, di 2 caricate di pipa, di una caricata di pipa, di 3 sigarette, di 7 sigarette. Il compenso sale a 12 sigarette, dopo la mostra d'arte che gli ufficiali italiani dell'Oflag 73 inaugureranno il 19 maggio. La mostra è presentata, in un dattiloscritto, dal Ten. Col. Fabio Faggioni (che si definisce Comandante dei Volontari di Norimberga)....

Nel suo diario, Ercolani scrive: "I miei lavori suscitano vivacissime discussioni in tutto il campo, discussioni che per poco non vanno a finire a cazzotti. Moltissimi chiedono di acquistare i miei quadri e altri dicono che non so far nulla". Le opere esposte vengono messe all'asta e un paesaggio di Ercolani consegue la seconda maggior quotazione (110 marchi).

Il 2 giugno 1944 disegna a matita un "Cristo" con il Golgota sul fondo e a margine annota: "Non terminato perché giunta la notizia della nostra partenza che avverrà dopodomani, domenica". Il 5 giugno viene liberato e parte da Norimberga, diretto in Italia; giunge in Ascoli il 13 giugno, sei giorni prima dell'arrivo in città delle avanguardie alleate....



"Trasporto di un ferito", CRGAZIA 13/4/1942, acquerello.



"A bordo della Spalato" 7/10/1942, matita.

Carlo Melloni